



# INCIDENZA DEI PAGAMENTI DIRETTI SUI REDDITI AGRICOLI: SCENARIO ATTUALE E POST 2013

a cura di Concetta Cardillo,  
Damiano Li Vecchi, Simona Romeo Lironcurti,  
Alfonso Scardera, Francesco Tropea



WORKING PAPER RICA

# **INCIDENZA DEI PAGAMENTI DIRETTI SUI REDDITI AGRICOLI: SCENARIO ATTUALE E POST 2013**

*di*

Concetta Cardillo, Damiano Li Vecchi,  
Simona Romeo Lironcurti, Alfonso Scardera, Francesco Tropea

ROMA, INEA 2012

Il presente Working paper è frutto del lavoro congiunto del gruppo di lavoro formato da:

Concetta Cardillo, Damiano Li Vecchi, Simona Romeo Lironcurti, Alfonso Scardera, Francesco Tropea.

Coordinamento Editoriale: Benedetto Venuto

Segreteria di redazione: Roberta Capretti

Progettazione e realizzazione grafica: Ufficio Grafico Inea (Barone, Cesarini, Lapiana, Mannozi)

# SOMMARIO

<b>Premessa</b>	5
<b>Capitolo I</b>	
<b>Le critiche della Corte dei Conti europea</b>	7
<b>Capitolo II</b>	
<b>La metodologia</b>	9
2.1 La determinazione del Margine Lordo	9
2.2 L'indicatore di efficacia	11
<b>Capitolo III</b>	
<b>Incidenza dei pagamenti diretti sui redditi agricoli: scenario attuale e post 2013</b>	13
3.1 Seminativi	14
3.2 Colture industriali	15
3.3 Colture permanenti	17
3.4 Pascoli permanenti	18
<b>Capitolo IV</b>	
<b>Incidenza dei pagamenti diretti nel settore zootecnico</b>	19
<b>Capitolo V</b>	
<b>Un modello alternativo di distribuzione degli aiuti</b>	21
5.1 I vincoli WTO per i pagamenti disaccoppiati	21
5.2 Il funzionamento del modello alternativo	22
5.3 Gli effetti del modello alternativo sui redditi	23
<b>CONCLUSIONI</b>	25
<b>ALLEGATO 1 – L'organizzazione dell'indagine RICA</b>	27
<b>ALLEGATO 2 –Esempio di calcolo del margine lordo (indagine RICA)</b>	28



## PREMESSA

Il processo di disaccoppiamento degli aiuti è stato ormai ultimato. Sembra pertanto doveroso avanzare l'interrogativo se lo stesso intervento si è rivelato uno strumento efficace in termini di stabilizzatore del reddito e dei mercati agricoli e se rappresenta un sostegno efficace per le principali colture mediterranee.

Non bisogna dimenticare l'obiettivo reale che ha mosso questo lento processo di cambiamento del sostegno del settore, avviato nel 2003 e ancora in corso. Da un lato l'intento di assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola, sostenendo il reddito individuale di coloro che lavorano nell'agricoltura, anche e soprattutto per contribuire alla sicurezza alimentare; dall'altro, la politica di stabilizzazione dei mercati agricoli, che lavora contrastando la volatilità dei prezzi e garantendo la stabilità degli stessi per i produttori e i consumatori.

D'altronde, l'articolo 39 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea stabilisce che la PAC deve garantire la sicurezza alimentare ai cittadini europei, sostenere il reddito degli agricoltori, stabilizzare i mercati agricoli; alla luce di ciò, l'aiuto disaccoppiato diviene il principale sostegno al reddito per gli agricoltori europei. Questi obiettivi necessitano, in primis, un mantenimento delle risorse finanziarie destinate all'agricoltura, che rischiano oggi di subire un taglio eccessivo, e un loro utilizzo efficace.

Queste premesse hanno spinto alla redazione del presente documento che ha lo scopo di valutare l'efficacia dell'attuale sostegno su base storica e dell'aiuto omogeneo proposto dalla Commissione per il post 2013, attraverso l'analisi dei dati forniti da ISTAT, INEA e AGEA, integrata dall'esperienza di 6 anni di aiuti disaccoppiati. I suddetti presupposti hanno fornito le basi per una prima valutazione circa la risposta dell'attuale sostegno erogato su base storica, confrontando i risultati emersi con l'aiuto regionalizzato proposto dalla Commissione per il post 2013, verificando in ultimo l'incidenza dell'aiuto pubblico sui redditi agricoli.



## CAPITOLO I

# LE CRITICHE DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA<sup>1</sup>

I pagamenti diretti comprendono il regime di pagamento unico (RPU) e gli aiuti accoppiati e rappresentano una quota rilevante del reddito agricolo<sup>2</sup>; ciò indica un'elevata dipendenza del settore agricolo nel suo complesso dal sostegno pubblico comunitario. Anche se il RPU sembra rispettare il proprio obiettivo di contribuire in maniera significativa al reddito degli agricoltori, la ripartizione dei sussidi tra i singoli agricoltori resta essenzialmente basata sulla superficie coltivata e, pertanto, una parte cospicua degli aiuti elargiti in RPU continua ad essere erogata ad aziende di grandi dimensioni. Ne deriva una contraddizione nella concezione del RPU, il cui scopo è di sostenere il reddito individuale, ma di fatto la ripartizione effettuata tiene poco conto della situazione specifica del destinatario degli aiuti, non risolvendo il problema della iniquità della distribuzione degli aiuti nel settore agricolo.

La Corte dei Conti evidenzia che non esiste un legame diretto tra gli aiuti RPU e i costi sostenuti dagli imprenditori agricoli nell'ambito della condizionalità e, in generale, nel rispetto delle norme obbligatorie in materia di pratiche agricole (BCAA); inoltre, non è possibile quantificare tali costi. Da ultimo, l'abbinamento di titoli di valore elevato su terreni marginali, pascoli magri o arborati, superfici non utilizzate per un'attività agricola, ha favorito l'utilizzo del RPU come mera rendita fondiaria, distraendo la sua finalità principale di sostegno al reddito.

---

1 Relazione speciale della Corte dei Conti europea n.5 del luglio 2011.

2 Da fonti Eurostat, tra il 2005 ed il 2008 la quota dei pagamenti diretti, nell'UE-15, rappresentava il 30% del reddito dei fattori e tra il 52 ed il 56% del reddito da impresa. Il reddito dei fattori in agricoltura è il valore aggiunto netto al costo dei fattori e viene calcolato sottraendo dal valore della produzione agricola ai prezzi base (ovvero prezzo al produttore + sussidi legati alla produzione - imposte relative al prodotto) il valore dei consumi intermedi, del consumo di capitale fisso e delle imposte sulla produzione, e aggiungendo il valore degli altri contributi alla produzione. Il reddito da impresa agricolo rappresenta la quota del reddito generato dalle attività agricole che viene usato per compensare i fattori produttivi dell'agricoltore (lavoro e/o impresa, capitali propri e terreni di proprietà).

La Corte sostiene che l'RPU ha contribuito al conseguimento di due importanti obiettivi della Politica Agricola Comune:

1. incoraggiare gli agricoltori a soddisfare meglio le richieste di mercato;
2. sostenere il reddito del settore agricolo nel suo complesso.

Nondimeno, l'attuazione del RPU ha comportato una serie di aspetti discutibili riguardo la definizione dei beneficiari degli aiuti, la natura delle parcelle agricole e delle attività ammissibili, l'impatto ambientale del regime, la ripartizione dell'aiuto tra gli Stati membri e all'interno degli stessi, a cui si aggiungono gli effetti specifici dei modelli storico e regionale.

Inoltre, considerato l'alto grado di dipendenza del settore agricolo dal sostegno europeo, la Corte dei Conti raccomanda un calcolo dei diritti all'aiuto sulla base di una corretta valutazione circa le condizioni in cui è svolta l'attività agricola nelle diverse regioni. Questa fase di transizione dovrebbe tendere a limitare gli effetti indesiderati quali l'aumento dei canoni di affitto e del prezzo dei terreni, attraverso la modifica dell'attuale normativa di riferimento e delle relative modalità di esecuzione, al fine di garantire che gli aiuti erogati in RPU raggiungano gli agricoltori attivi, escludendo i beneficiari che non svolgono attività agricole o le cui attività agricole siano irrilevanti.

## CAPITOLO II

# LA METODOLOGIA

La Commissione europea ha considerato in diverse occasioni il Margine Lordo come un adeguato indicatore del valore della produzione a livello di singolo processo produttivo (sia esso di coltivazione, che di allevamento). Esso corrisponde alla differenza tra il valore della produzione lorda di una determinata attività produttiva e le rispettive spese specifiche.

### 2.1 La determinazione del Margine Lordo

Il valore del margine lordo è un misuratore della capacità di produrre ricavi in misura sufficiente alla copertura almeno dei costi variabili direttamente imputabili al processo produttivo. Esso, in sintesi, è un indicatore che correttamente analizzato, misura la redditività operativa, mostrando la condizione minima essenziale di permanenza dell'impresa sul mercato; esprime, difatti, una situazione in cui le entrate derivanti dai ricavi delle vendite riescono a coprire almeno i costi variabili.

Anche nel presente studio si è quindi scelto il Margine Lordo come parametro di riferimento e per il suo calcolo sono state utilizzate diverse fonti di dati:

- i dati inerenti i pagamenti diretti, sono stati elaborati dai dati storici forniti da AGEA;
- le superfici agricole fanno riferimento al Censimento ISTAT 2010;
- i dati economici e strutturali, forniti dall'INEA, fanno riferimento all'indagine campionaria RICA (Rete d'Informazione Contabile Agricola) riferita all'anno 2009.

I Margini Lordi sono stati calcolati per singola coltura utilizzando la media dei margini lordi regionali, ponderata rispetto alle superfici coltivate. Dalla tabella di seguito illustrata, che riporta il calcolo esemplificativo per il frumento tenero, si evince che il valore medio del margine lordo per l'Italia è pari a 473,36 €/ha.

Tab. 1- Margine lordo medio ponderato del frumento tenero sulla base delle superfici regionali

Regione	n. casi	ML	Margine Lordo/ha	Superfici ISTAT 2009 (ha)	ML*sup
<b>Valle D'Aosta</b>	-	-	-	5	-
<b>Piemonte</b>	340	1.792.141	443	92.105	40.817.700
<b>Lombardia</b>	159	744.456	550	65.715	36.148.494
<b>Trentino</b>	-	-	-	-	-
<b>Alto Adige</b>	-	-	-	-	-
<b>Veneto</b>	204	1.524.699	539	100.037	53.959.717
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	126	221.223	212	12.222	2.591.349
<b>Liguria</b>	4	16.858	818	229	187.402
<b>Emilia Romagna</b>	259	1.775.154	515	162.900	83.899.365
<b>Toscana</b>	84	148.310	175	10.834	1.891.989
<b>Marche</b>	55	71.108	241	11.771	2.837.714
<b>Umbria</b>	184	938.880	391	65.963	25.824.309
<b>Lazio</b>	41	97.580	498	15.254	7.602.458
<b>Abruzzo</b>	48	154.464	540	7.890	4.261.560
<b>Molise</b>	50	60.787	335	957	320.549
<b>Campania</b>	27	48.488	424	8.797	3.729.227
<b>Calabria</b>	4	16.198	403	3.803	1.530.840
<b>Puglia</b>	9	3.743	112	2.041	228.726
<b>Basilicata</b>	25	19.225	431	6.599	2.847.078
<b>Sicilia</b>	1	1.380	276	1.151	317.676
<b>Sardegna</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.620</b>	<b>7.634.694</b>	<b>444</b>	<b>568.273</b>	<b>268.996.154</b>
<b>Margine Lordo medio Italia</b>				<b>€/ha</b>	<b>473,36</b>

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT e BD RICA

È bene precisare che la nuova metodologia di rilevazione contabile adottata nella RICA italiana non include il sostegno alle produzioni nel valore della produzione attribuibile alle singole attività di coltivazione; pertanto il RPU è escluso dal valore della produzione delle singole attività produttive, mentre viene considerato solo nel risultato economico globale dell'azienda agricola.

Il Margine Lordo è quindi ottenuto sottraendo dalla Produzione Lorda Totale (PLT) di un processo produttivo i relativi Costi di produzione. Nello specifico, la PLT si compone del valore della produzione destinabile alla vendita (Produzione Lorda Vendibile), nonché del valore della produzione aziendale destinata alla trasformazione e al reimpiego come mezzo di produzione di altri processi produttivi aziendali.

A loro volta, i Costi di produzione coincidono con le spese dirette sostenute per la conduzione del processo produttivo, sia conseguenti all'acquisto di mezzi tecnici, che relative alle produzioni aziendali reimpiegate nello stesso processo produttivo; a queste spese specifiche si aggiungono tutte quelle voci di spesa relative a beni e servizi a logorio totale acquisiti dall'azienda e di cui beneficia anche il processo produttivo analizzato (altre spese).

Nell'Allegato 2 è riportato un esempio di calcolo del Margine Lordo del frumento tenero a livello aziendale, così come desumibile direttamente dal software GAIA, utilizzato nella rilevazione dei dati tecnici ed economici presso le aziende del campione RICA.

## 2.2 L'indicatore di efficacia

Per valutare il peso assunto dal RPU nella determinazione del risultato reddituale dei processi produttivi agricoli si è fatto ricorso ad uno specifico indicatore di efficacia, capace di agevolare la lettura dei risultati per ciascuna produzione e offrire una utile valutazione anche in prospettiva dell'applicazione della politica comunitaria di settore post 2013.

Tale indicatore è definito dal rapporto tra l'ammontare del pagamento unico e il valore del margine lordo dell'attività agricola ed è distinto in tre differenti classi, direttamente correlate all'incidenza del pagamento unico sul risultato reddituale:

- $\leq 15\%$  del margine lordo - efficacia scarsa
- $> 15 \leq 30\%$  del margine lordo - efficacia limitata/media
- $> 30\%$  del margine lordo - efficacia buona

La scelta di considerare la soglia del 30% del margine lordo non è casuale. Le regole dettate dagli accordi internazionali in sede WTO<sup>3</sup>, infatti, prevedono l'ero-

---

3 In particolare nei punti 7 e 8 dell'annesso agricolo del WTO: Government financial participation in income insurance and income safety-net programmes, stabilisce che:

- 7 a Eligibility for such payments shall be determined by an income loss, taking into account only income derived from agriculture, which exceeds 30 per cent of average gross income or the equivalent in net income terms (excluding any payments from the same or similar schemes) in the preceding three-year period or a three-year average based on the preceding five-year period, excluding the highest and the lowest entry. Any producer meeting this condition shall be eligible to receive the payments.
- 7 b The amount of such payments shall compensate for less than 70 per cent of the producer's income loss in the year the producer becomes eligible to receive this assistance.
- 8. Payments (made either directly or by way of government financial participation in crop insurance schemes) for relief from natural disasters

gazione del sostegno mediante strumenti di assicurazione del reddito (o strumenti di assicurazione del raccolto in caso di calamità naturali), solo nel caso in cui la perdita di reddito sia superiore al 30%.

Inoltre, dai dati Eurostat riferiti all'anno 2008 emerge che a livello europeo la media dei pagamenti diretti rappresenta circa il 30% dei redditi agricoli.

In considerazione di ciò è plausibile assumere come sostegno soddisfacente al reddito agricolo una incidenza del RPU di almeno il 30% del margine lordo; vale la pena evidenziare come l'utilità dell'intervento è inficiata dalla erogazione di un sostegno garantito a tutti i produttori, nella stessa misura, indipendentemente da quale sia il reddito di partenza.

In relazione alla composizione del margine lordo, a cui si è fatto cenno in precedenza, un sostegno al reddito agricolo inferiore al 30% del margine lordo potrebbe determinare per l'azienda l'incapacità di coprire i costi fissi di breve periodo (come ad esempio stipendi e ammortamenti), con il rischio che l'impresa perda convenienza a stare sul mercato e abbandoni la produzione. In sostanza, la competitività di un'impresa sul mercato è una condizione primaria ai fini della valutazione del sostegno pubblico da erogare e della scelta dei settori a cui orientarlo.

La competitività rappresenta la sfida odierna delle imprese, che operano in mercati spesso saturi, difficili e con concorrenza crescente. Essere competitivi significa saper sviluppare e difendere un fattore critico di successo in un mercato globalizzato, in cui non è più possibile considerare come due ambiti separati il mercato nazionale e quello internazionale. È opportuno a tal fine concentrarsi su quali azioni vanno intraprese per migliorare la posizione dell'impresa stessa sul piano internazionale, perché i vantaggi dello sviluppo, del consolidamento, e quindi del successo dell'offerta di un territorio, siano conseguibili attraverso il potenziamento della capacità competitiva nel mercato internazionale.

---

8 a Eligibility for such payments shall arise only following a formal recognition by government authorities that a natural or like disaster (including disease outbreaks, pest infestations, nuclear accidents, and war on the territory of the Member concerned) has occurred or is occurring; and shall be determined by a production loss which exceeds 30 per cent of the average of production in the preceding three-year period or a three-year average based on the preceding five-year period, excluding the highest and the lowest entry.

## CAPITOLO III

# INCIDENZA DEI PAGAMENTI DIRETTI SUI REDDITI AGRICOLI: SCENARIO ATTUALE E POST 2013

Per meglio comprendere i cambiamenti che interverranno nel prossimo periodo di programmazione della politica agricola comunitaria, con riferimento al ruolo assunto dai pagamenti diretti nella formazione dei redditi agricoli, si ritiene utile mettere a confronto la situazione attuale con quella prevista a partire dal 2014.

A tal fine sono stati ipotizzati due differenti scenari, messi a confronto dalle tabelle seguenti:

- scenario attuale (baseline), dove il livello di efficacia dei pagamenti diretti è calcolato, per singola coltura, sulla base dell'incidenza dell'attuale sostegno medio su base storica<sup>4</sup> rispetto al margine lordo;
- scenario post 2013, dove il livello di efficacia dei pagamenti diretti è determinato, per singola coltura, sulla base dell'incidenza di un sostegno, calcolato dividendo il massimale nazionale a regime nel 2019<sup>5</sup> sulla superficie agricola ISTAT 2010, rispetto al margine lordo. Il riferimento al 2019, a prescindere dal modello di convergenza che ciascuno Stato membro potrà attuare e considerando una distribuzione dell'aiuto a livello nazionale, è stato considerato tenendo conto che, a regime, i titoli dovranno avere un valore omogeneo. Dividendo tutti il massimale nazionale disponibile come pagamenti diretti in Italia per la superficie che sarà potenzialmente ammissibile si avrà un valore pari a 298,81 €/ha su base nazionale.

---

4 Con riferimento al calcolo del titolo storico per semplicità è stata considerata la media del sostegno di cui ha complessivamente beneficiato ciascun settore (aiuti disaccoppiati ed eventuale sostegno accoppiato), sebbene i titoli storici possano essere differenti per ciascuna azienda in base al sostegno percepito durante il periodo di riferimento.

5 Per semplicità di calcolo, per la determinazione del valore medio per ettaro è stato considerato il massimale globale, senza operare nessuna trattenuta per le varie componenti dei nuovi pagamenti diretti che, comunque, tornerebbero come sostegno agli agricoltori, sebbene sotto diversa forma, e considerando l'ipotesi di regionalizzazione sul territorio nazionale.

### 3.1 Seminativi

I risultati della tabella 2 mostrano che, per le colture estensive a seminativo, i pagamenti diretti rappresentano verosimilmente un importante sostegno al reddito, sia nello scenario attuale che nelle prospettive del post 2013. Fa eccezione la coltura del riso (224.000 ettari), dove nello scenario post 2013, il titolo regionalizzato coprirebbe solo il 20% del margine lordo della coltura, rivelandosi un aiuto non del tutto adeguato a sostenere in misura significativa la coltura del riso, mentre al contrario, nello scenario attuale il titolo storico incide per il 70% del margine lordo.

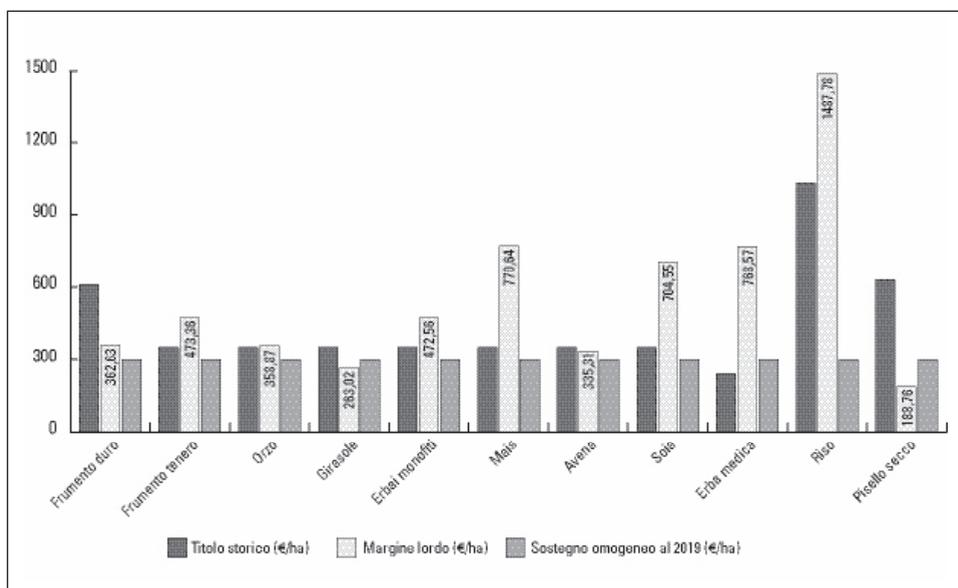
Tab.2- Incidenza degli aiuti per le colture a seminativo

Coltura	SCENARIO ATTUALE				SCENARIO POST 2013	
	Ettari (ISTAT 2009)	Titolo storico (€/ha)	Margine lordo (€/ha)	Incidenza %	Sostegno omogeneo al 2019 (€/ha)	Incidenza %
<b>Fruento duro</b>	1.254.082	608,0	362,6	167,7	298,2	82,2
<b>Fruento tenero</b>	568.273	352,0	473,4	74,4	298,2	63,0
<b>Orzo</b>	306.782	352,0	358,9	98,1	298,2	83,1
<b>Girasole</b>	124.049	352,0	263,0	133,8	298,2	113,4
<b>Erbai monofiti</b>	132.316	352,0	472,6	74,5	298,2	63,1
<b>Mais</b>	916.158	352,0	770,6	45,7	298,2	38,7
<b>Avena</b>	133.853	352,0	335,3	105,0	298,2	88,9
<b>Soia</b>	134.704	352,0	704,5	50,0	298,2	42,3
<b>Erba medica</b>	728.911	241,0	768,6	31,4	298,2	38,8
<b>Riso</b>	224.196	1.033,0	1.487,8	69,4	298,2	20,0
<b>Pisello secco</b>	7.522	628,0	188,8	332,7	298,2	158,0

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT e BD RICA

Come già assunto nel capitolo 2, un livello di pagamento diretto ritenuto efficace è rappresentato da un sostegno al reddito superiore al 30% del margine lordo della coltura. È evidente che colture come il riso, che percepivano storicamente un aiuto molto elevato, correlato al loro elevato margine lordo, non possono che risultare penalizzate da un titolo regionalizzato che si riduce notevolmente rispetto agli attuali livelli e che non costituisce nemmeno un terzo del margine lordo della coltura. Per questa coltivazione il passaggio al nuovo regime comunitario determinerà una politica di sostegno che inciderà meno nella determinazione del risultato reddituale e, dunque, meno significativa nel supportare lo specifico settore.

Fig. 1 – Confronto del margine lordo rispetto al sostegno attuale e post 2013.



Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT e BD RICA

Viceversa, il sostegno storico conserva la sua validità per le restanti colture a seminativo, dove il trend del titolo storico e del margine lordo si presenta per lo più lineare in tutti i comparti.

Questo obiettivo continua ad essere mantenuto anche con la proposta di un sostegno omogeneo di 298 €/ha, fatta eccezione come già illustrato per la coltura del riso.

### 3.2 Colture industriali

Un ragionamento particolare meritano le principali colture industriali italiane come il tabacco, la barbabietola da zucchero, il pomodoro da industria e la patata.

La tabella mostra infatti come le suddette colture, con l'applicazione di un sostegno omogeneo, vedrebbero drasticamente diminuire l'incidenza del pagamento diretto sul reddito della coltura; i dati mostrano chiaramente lo scarso rilievo assunto da un sostegno omogeneo fissato a livello di 298 €/ha.

Tab. 3 - Incidenza degli aiuti per le colture industriali

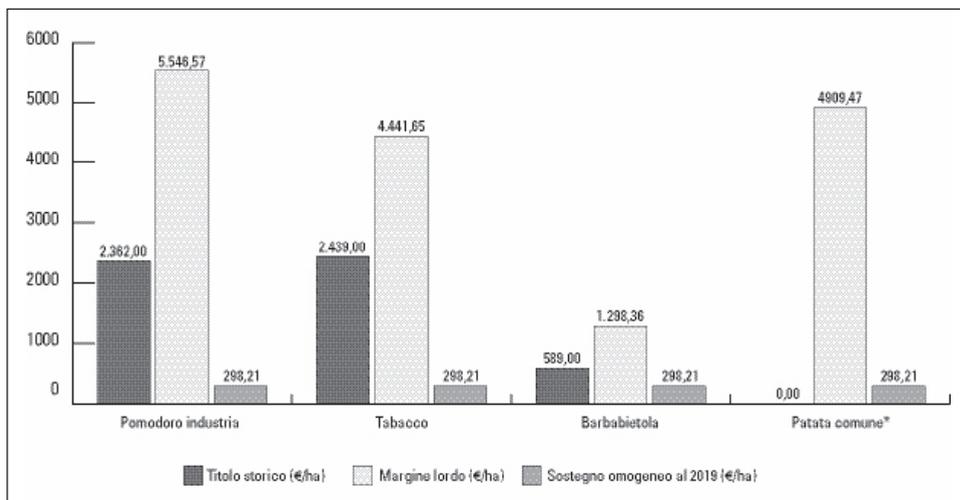
Coltura	SCENARIO ATTUALE				SCENARIO POST 2013	
	Ettari (ISTAT 2009)	Titolo storico (€/ha)	Margine lordo (€/ha)	Incidenza %	Sostegno omogeneo al 2019 (€/ha)	Incidenza %
<b>Pomodoro industria</b>	96.768	2.362,0	5.546,6	42,6	298,2	5,4
<b>Tabacco</b>	28550	2.439,0	4.441,6	54,9	298,2	6,7
<b>Barbabietola</b>	61.173	589,0	1.298,4	45,4	298,2	23,0
<b>Patata comune*</b>	49.664	0,0	4.909,5	0,0	298,2	6,1

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT e BD RICA

\*Il settore delle patate ha beneficiato di aiuti di Stato di circa 6 milioni di euro fino al 2010.

È utile sottolineare che, trattandosi di colture annuali, un livello di sostegno più elevato potrebbe comunque non rivelarsi efficace, in quanto l'agricoltore potrebbe essere indotto a scegliere ordinamenti colturali più orientati al mercato, limitandosi ad utilizzare il titolo a valore elevato come mera rendita fondiaria.

Fig. 2 – Confronto del margine lordo rispetto al sostegno attuale e post 2013



Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT e BD RICA

\*Il settore delle patate ha beneficiato di aiuti di Stato di circa 6 milioni di euro fino al 2010.

### 3.3 Colture permanenti

Con riferimento allo scenario attuale, per le colture permanenti, è utile fare due ragionamenti distinti:

- colture che attualmente beneficiano di un pagamento diretto come oliveti e agrumeti, per le quali il sostegno storico risulta efficace, rappresentando una parte consistente del margine lordo della coltura (52% per l'olivo, 29 % per l'arancio);
- colture che non beneficiano oggi degli aiuti disaccoppiati, ovvero buona parte dei frutteti e i vigneti.

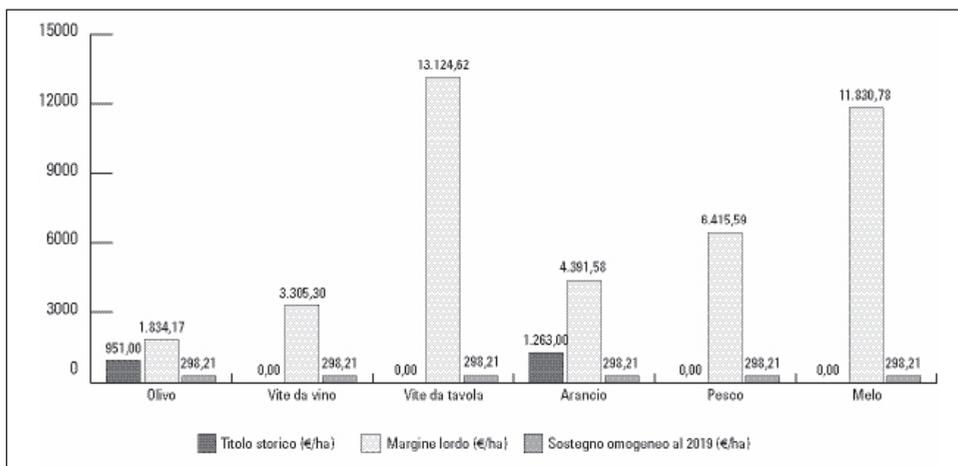
Tab. 4- Incidenza degli aiuti per le colture permanenti

Coltura	SCENARIO ATTUALE				SCENARIO POST 2013	
	Ettari (ISTAT 2009)	Titolo storico (€/ha)	Margine lordo (€/ha)	Incidenza %	Sostegno omogeneo al 2019 (€/ha)	Incidenza %
<b>Olivo</b>	1.195.022,0	951,0	1.834,2	51,8	298,2	16,3
<b>Vite da vino</b>	730.716,0	-	3.305,3	0,0	298,2	9,0
<b>Vite da tavola</b>	69.426,0	-	13.124,6	0,0	298,2	2,3
<b>Arancio</b>	106.970,0	1.263,0	4.391,6	28,8	298,2	6,8
<b>Pesco</b>	59.863,0	-	6.415,6	0,0	298,2	4,6
<b>Melo</b>	58.469,0	-	11.830,8	0,0	298,2	2,5

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT e BD RICA

L'analisi dello scenario post 2013 per questo settore mostra che il sostegno omogeneo a livello di 298 €/ha non costituisce una integrazione al reddito efficace, né per le colture che attualmente percepiscono livelli di titolo elevati, a causa della esiguità dei nuovi pagamenti, né per le altre, dove gli stessi pagamenti non hanno una incidenza significativa su livelli reddituali già consistenti.

Fig. 3 – Confronto del margine lordo rispetto al sostegno attuale e post 2013



Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT e BD RICA

### 3.4 Pascoli permanenti

Da una lettura dei risultati della tabella 5, è evidente che per le superfici a pascolo, il cui margine lordo è piuttosto basso, sia il titolo storico che la proposta di un aiuto omogeneo, rappresentano entrambe soluzioni efficaci. In sostanza, i pagamenti diretti rappresentano un sostegno rilevante al reddito, sia nello scenario attuale che, ancor più, nelle prospettive del post 2013.

Tab. 5 - Incidenza degli aiuti per il pascolo permanente

Coltura	SCENARIO ATTUALE				SCENARIO POST 2013	
	Ettari (ISTAT 2009)	Titolo storico (€/ha)	Margine lordo (€/ha)	Incidenza %	Sostegno omogeneo al 2019 (€/ha)	Incidenza %
Pascolo permanente*	3.620.250,0	241,0	121,2	198,9	298,2	246,1

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT e BD RICA

\* Valore comprensivo del dato altri pascoli e pascoli poveri

È utile quindi considerare come un regime di sostegno omogeneo rappresenti un livello di aiuti per coltivazioni estensive come quelle in oggetto che va ben oltre il semplice supporto al reddito, ed è verosimile ipotizzare che si verifichi una sorta di incentivazione alla loro diffusione.

## CAPITOLO IV

# INCIDENZA DEI PAGAMENTI DIRETTI NEL SETTORE ZOOTECNICO

La metodologia di analisi adottata per le coltivazioni è stata applicata anche al settore zootecnico, che rappresenta il 36% del valore economico dell'agricoltura italiana.

Nello scenario attuale, come si evince dalla tabella 6, il sostegno comunitario garantito dai titoli speciali, per gli allevamenti bovini senza terra<sup>6</sup>, rappresenta il 34% del Margine Lordo per la zootecnia da latte, raggiungendo una percentuale dell'84% per gli allevamenti bovini specializzati da carne. Per completezza di analisi, le suddette percentuali andrebbero incrementate con gli importi derivanti dagli aiuti accoppiati dell'articolo 68 del Reg. (CE) n.73/2009. Tuttavia, ai fini del presente lavoro, considerato che tali aiuti sono una scelta nazionale e variabili da un anno all'altro, non sono stati inseriti in questa analisi. La situazione è analoga nel settore ovi-caprino, dove i pagamenti diretti per gli allevamenti senza terra rappresentano una percentuale molto alta del reddito dell'allevatore, (68% ovini, 49% caprini).

Tab. 6 - Incidenza degli aiuti per il settore zootecnico

Produzione	SCENARIO ATTUALE				SCENARIO POST 2013	
	CAPI (ISTAT 2009) (N°)	Titolo speciale (€/UBA)	Margine lordo 2009 (€/UBA)	Incidenza Titolo/ ML %	Sostegno omogeneo al 2019 (€/UBA)	Incidenza sostegno/ ML %
<b>Bovini da latte</b>	1.878.421	290,0	857,0	33,8	0	0,0
<b>Bovini da carne</b>	3.838.286	290,0	345,0	84,1	0	0,0
<b>Ovini</b>	8.012.651	290,0	423,7	68,5	0	0,0
<b>Caprini</b>	960.950	290,0	596,2	48,6	0	0,0

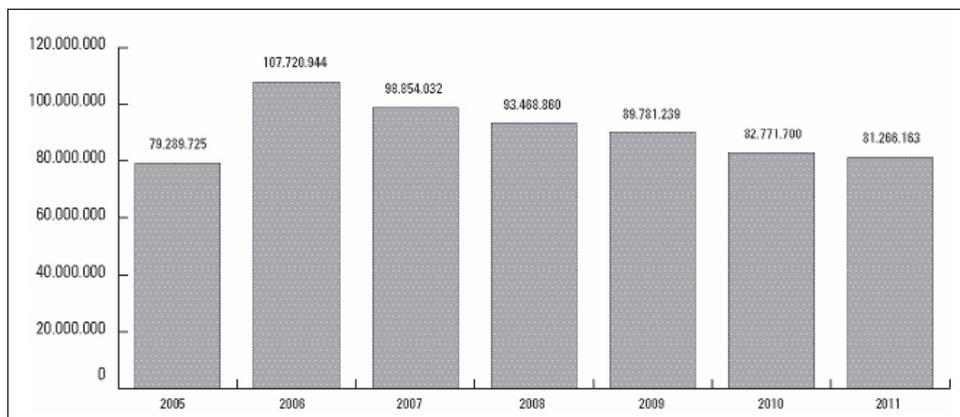
Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT e BD RICA

6 I titoli speciali sono i titoli che spettano agli agricoltori che hanno percepito pagamenti di premi zootecnici nel periodo di riferimento (2000-2002), i quali non detengono superfici eleggibili, oppure il cui titolo per ettaro eccede i 5.000 euro. Gli agricoltori possessori di tali titoli, possono derogare all'obbligo di fornire un numero di ettari ammissibili equivalente al numero dei titoli, purché mantengano almeno il 50% dell'attività agricola svolta nel periodo di riferimento espressa in Unità di Bestiame Adulto (UBA).

Dall'analisi dei dati è evidente la stretta correlazione tra i risultati reddituali della produzione zootecnica e i pagamenti diretti, in particolare, per la zootecnia specializzata da carne. In questo ambito è stato fondamentale il ruolo dei titoli speciali, che ha garantito all'agricoltore un sostegno al reddito semplice nell'erogazione ed efficace nei risultati.

Lo scenario post 2013, per il settore zootecnico, mostra una situazione preoccupante. Difatti, nelle proposte della Commissione, non è fatta menzione del mantenimento dei titoli speciali, ma di una soluzione alternativa per gli allevatori senza terra limitata al sostegno accoppiato. D'altronde, leggendo i risultati della tabella nel post 2013, salvo possibili, specifici e limitati aiuti accoppiati previsti dalla Commissione, il livello del sostegno al reddito per UBA sarebbe pari a zero.

**Fig. 4 – Valore dei titoli speciali dal 2005 al 2011 (dati AGEA)**



Fonte: Nostre elaborazioni su dati AGEA

## CAPITOLO V

# UN MODELLO ALTERNATIVO DI DISTRIBUZIONE DEGLI AIUTI

L'analisi svolta nel precedente capitolo 3 ha messo in evidenza come l'efficacia dei futuri pagamenti diretti regionalizzati rimarrà rilevante solo per determinati settori e colture. Nasce quindi la necessità di rendere più adeguati i pagamenti disaccoppiati a sostenere la redditività di un maggior numero di colture, rispetto al quadro già evidenziato nella prima parte di questo lavoro. A tal fine, l'ipotesi descritta in questo capitolo prevede di allocare meglio le limitate risorse per pagamenti specifici accoppiati, laddove il RPU non dovesse risultare efficace.

### 5.1 I vincoli WTO per i pagamenti disaccoppiati

Va sottolineato che un ritorno a pagamenti accoppiati su larga scala o collegati al fattore lavoro non è compatibile con i vincoli degli accordi internazionali e dei regolamenti comunitari. Infatti, i pagamenti diretti agli agricoltori, per rientrare nella scatola verde, sono soggetti ai vincoli e ai limiti suggeriti nell'accordo agricolo del WTO. Di essi occorrerà tenere conto nell'avanzamento di ipotesi alternative di distribuzione degli aiuti. Nel dettaglio, i pagamenti diretti disaccoppiati devono rispettare i seguenti criteri:

- a) L'ammissibilità per tali pagamenti deve essere determinata attraverso criteri definiti come il reddito, il beneficiario, il livello o l'uso dei fattori della produzione in un periodo di riferimento definito;
- b) L'importo dei pagamenti annuali non deve essere collegato o basato:
  - sul tipo e sul volume della produzione, incluso le unità di bestiame, realizzata dall'agricoltore in ciascun anno, dopo l'anno di riferimento;
  - sul livello dei prezzi di mercato negli anni successivi al periodo di riferimento;
  - sui fattori della produzione utilizzati negli anni successivi all'anno di riferimento;
- c) Nessuna produzione deve essere richiesta al fine di ricevere il pagamento.

## 5.2 Il funzionamento del modello alternativo

Nel rispetto dei vincoli della scatola verde del WTO e delle esigenze emerse dall'analisi precedente, si è valutato un modello alternativo di attribuzione degli aiuti rispetto ad un valore del titolo uniforme.

Il modello prevede lo stesso livello di sostegno, determinato come descritto al capitolo 3, che però viene in questa ipotesi di lavoro diversificato per i 3 principali gruppi colturali: seminativi (comprese le colture industriali), pascoli permanenti e colture permanenti, come illustrato nell'esempio seguente:

Tab. 7 – Attribuzione dei titoli per 3 gruppi colturali<sup>7</sup>

Gruppo	Superficie agricola del fascicolo AGEA 2010	Coeff.	Plafond al 2019	Titolo (€/ha)
<b>Pascoli permanenti</b>	2.526.114,00	0,6		165,91
<b>Seminativi</b>	7.790.608,00	1	3.842.491.000	276,51
<b>Colture permanenti</b>	2.295.051,00	2		553,02

Fonte: Nostre elaborazioni su dati AGEA

La proposta di tre differenti livelli di sostegno è giustificata dal potenziale agricolo dei diversi comparti. È sufficiente tenere conto del fatto che la media del margine lordo per i pascoli è inferiore alla metà del margine lordo medio per il comparto agricolo dei seminativi.

Con lo stesso criterio è motivato il coefficiente scelto per le colture permanenti, il cui margine lordo, in media, risulta 5 o 10 volte superiore a quello calcolato per i seminativi. Di fatti il coefficiente 2 per le colture permanenti è prudenziale, ci si potrebbe spingere anche ad un livello di 3 o 4.

È importante sottolineare che la diversa attribuzione del sostegno non sarebbe legata ad una specifica produzione, ma ai dati storici del land cover presenti nello Registro delle parcelle agricole (LPIS). Difatti, i titoli disaccoppiati sarebbero sempre assegnati in base ad un anno di riferimento e l'agricoltore rimarrebbe libero di utilizzarli su un qualsiasi ettaro ammissibile e di continuare o meno la coltivazione.

<sup>7</sup> Per valutare questa opzione sono stati scelti i dati del fascicolo aziendale AGEA in quanto più verosimili per considerare la tipologia produttiva in un determinato anno di riferimento.

### 5.3 Gli effetti del modello alternativo sui redditi

I titoli così determinati sono stati rapportati al margine lordo dei diversi comparti produttivi vegetali analizzati, al fine di determinare lo stesso coefficiente di efficacia ipotizzato al capitolo 2, relativo alla metodologia di analisi.

I risultati dell'analisi d'impatto sui redditi delle colture in base alla proposta sono riportati nelle tabelle seguenti.

Da un punto di vista economico, l'impatto della simulazione è piuttosto neutro per i seminativi e le colture industriali, che vedrebbero una diminuzione del valore del sostegno rispetto al valore medio di 298 €/ha, non significativa, pari a 22 €/ha. Pertanto, le considerazioni formulate sull'argomento nei paragrafi 3.1 e 3.2 rimangono immutate.

Viceversa, per le colture permanenti, rispetto allo scenario prospettato nel capitolo 3, la simulazione dimostra che una diversa attribuzione del valore del sostegno per questo tipo di coltivazioni, rende efficace il sostegno disaccoppiato per gli oliveti, raggiungendo il 30% del margine lordo.

Tab. 8 – Incidenza degli aiuti in base alla proposta alternativa, per seminativi (e industriali)

Coltura	SCENARIO ATTUALE				SCENARIO POST 2013	
	Estensione (ISTAT 2009) (ha)	Titolo storico (€/ha)	Margine lordo (€/ha)	Incidenza Titolo/ML %	Sostegno omogeneo al 2019 (€/ha)	Incidenza sostegno/ML %
<b>Frumento duro</b>	1.254.082	608,00	362,63	167,67	276,00	76,11
<b>Frumento tenero</b>	568.273	352,00	473,36	74,36	276,00	58,31
<b>Orzo</b>	306.782	352,00	358,87	98,09	276,00	76,91
<b>Girasole</b>	124.049	352,00	263,02	133,83	276,00	104,93
<b>Erbai monofiti</b>	132.316	352,00	472,56	74,49	276,00	58,41
<b>Mais</b>	916.158	352,00	770,64	45,68	276,00	35,81
<b>Avena</b>	133.853	352,00	335,31	104,98	276,00	82,31
<b>Soia</b>	134.704	352,00	704,55	49,96	276,00	39,17
<b>Erba medica</b>	728.911	241,00	768,57	31,36	276,00	35,91
<b>Riso</b>	224.196	1.033,00	1.487,78	69,43	276,00	18,55
<b>Pisello secco</b>	7.522	628,00	188,76	332,70	276,00	146,22
<b>Pomodoro industria</b>	96.768	2.362,00	5.546,57	42,58	276,00	4,98
<b>Tabacco</b>	28.550	2.439,00	4.441,65	54,91	276,00	6,21
<b>Barbabietola</b>	61.173	589,00	1.298,36	45,36	276,00	21,26
<b>Patata comune</b>	49.664	0,00	4.909,47	0,00	276,00	5,62

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT e BD RICA

Inoltre, il sostegno disaccoppiato per i vigneti passerebbe da un sostegno non efficace a un sostegno mediamente efficace, attestandosi al 17% del margine lordo mentre per l'arancio il sostegno perderebbe di efficacia attestandosi al 13% del margine lordo. In generale vi sarebbe un aumento del sostegno per tutte le colture permanenti.

Rimarrebbe, infine, invariata l'efficacia degli aiuti disaccoppiati per le superfici a pascolo permanente.

**Tab. 9 – Incidenza degli aiuti in base alla proposta alternativa, per seminativi (e industriali)**

Coltura	SCENARIO ATTUALE				SCENARIO POST 2013	
	Ettari (ISTAT 2009) (ha)	Titolo storico (€/ha)	Margine lordo (€/ha)	Incidenza Titolo/ML %	Sostegno omogeneo al 2019 (€/ha)	Incidenza sostegno/ML %
<b>Olivo</b>	1.195.022	951,0	1.834,2	51,8	553,0	30,1
<b>Vite da vino</b>	730.716	0,0	3.305,3	0,0	553,0	16,7
<b>Vite da tavola</b>	69.426	0,0	13.124,6	0,0	553,0	4,2
<b>Arancio</b>	106.970	1.263,0	4.391,6	28,8	553,0	12,6
<b>Pesco</b>	59.863	0,0	6.415,6	0,0	553,0	8,6
<b>Melo</b>	58.469	0,0	11.830,8	0,0	553,0	4,7
<b>Pascolo permanente</b>	3.620.250	241,0	121,2	198,9	166,0	137,0

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT e BD RICA

## CONCLUSIONI

Dall'analisi condotta è interessante trarre diverse considerazioni. Da un punto di vista economico, i pagamenti diretti svolgono un ruolo essenziale per la competitività delle imprese su mercati maturi e caratterizzati oggi da una concorrenza crescente. La valutazione del sostegno pubblico da erogare e della scelta dei settori cui orientarlo, è un fattore critico per sostenere le imprese, affinché esse non perdano la convenienza a stare sul mercato, con conseguente abbandono della produzione.

In termini generali, l'attuale sostegno disaccoppiato, nonché quello proposto dalla Commissione per il post 2013, risulta uno strumento efficace per il sostegno al reddito delle colture estensive a seminativo e per le superfici foraggiere e a pascolo permanente. Fa eccezione la coltura del riso che, per il suo elevato margine lordo, risulterebbe eccessivamente penalizzata da un titolo regionalizzato di molto inferiore rispetto all'attuale livello di sostegno, che non costituirebbe neppure un terzo del margine lordo della coltura.

Una considerazione particolare meritano le principali colture industriali italiane (quali pomodoro, tabacco, barbabietola e patata), per le quali il sostegno al reddito disaccoppiato nello scenario post 2013 non risulterà efficace, così come per alcune colture permanenti tipicamente mediterranee, in particolare oliveti, vigneti ed agrumeti.

Considerando che i nuovi aiuti disaccoppiati saranno basati esclusivamente sulla superficie, il settore zootecnico risulta penalizzato indiscriminatamente dagli effetti della riforma post 2013. In particolare verrebbero meno i pagamenti diretti per gli allevamenti senza terra, salvo limitati aiuti accoppiati, che nello scenario attuale rappresentano il 50% del margine lordo.

L'ipotesi di considerare tre differenti livelli del valore dei titoli, correlati alla redditività delle colture, potrebbe mitigare, a WTO neutro, gli effetti di un flat rate omogeneo per l'Italia; inoltre un sostegno più mirato alleggerirebbe la pressione sugli aiuti accoppiati.

Tuttavia, i tre differenti livelli di aiuto, da un lato renderebbero più mirato il titolo disaccoppiato, dall'altro però non garantirebbero un sostegno al reddito efficace per i settori che necessitano di aiuti accoppiati specifici, in particolare gli allevamenti bovini da carne, gli ovicapri, il riso e le altre colture industriali italiane.



## ALLEGATO 1

### **L'ORGANIZZAZIONE DELL'INDAGINE RICA**

Per le necessità della politica agricola comune la Commissione europea ha istituito nel lontano 1965 (Regolamento (CE) n. 79/65, recentemente sostituito dal Reg. (CE) n. 1217/2009) una rete d'informazione contabile agricola, attraverso la quale raccogliere i dati contabili necessari, in particolare, per una rilevazione annua dei redditi nelle aziende agricole.

Negli anni '90 la RICA ha trovato in Italia il riconoscimento anche come fonte statistica ufficiale all'interno del SISTAN, che ne ha rilanciato l'importanza in ambito nazionale, portandola all'attenzione dell'ISTAT, delle Regioni e del mondo della ricerca.

A partire dal 2003, la rilevazione RICA è realizzata in maniera coordinata con l'Indagine sui risultati economici delle aziende agricole (REA) gestita dall'ISTAT, in attuazione del Reg. (CE) n. 2236/96.

La realizzazione congiunta delle due indagini ha consentito l'unificazione della struttura di rilevazione e l'adeguamento della metodologia di rilevazione, al fine di garantire un maggiore rigore statistico, secondo il quale solamente una selezione casuale garantisce il pieno rispetto dei requisiti probabilistici e consente la stima dell'errore di campionamento che si commette nella descrizione dell'universo di riferimento. Dal 2003 quindi il campione RICA italiano è ottenuto mediante la tecnica del campionamento casuale stratificato che, attraverso l'assegnazione di un peso, permette l'estensione dei risultati delle aziende del campione all'universo delle aziende nel suo complesso, mentre fino al 2002 le aziende appartenenti al campione RICA partecipavano all'indagine volontariamente.

Il campo di osservazione dell'indagine è basato sul V Censimento generale dell'agricoltura, aggiornato con le indagini sulla struttura e produzioni delle aziende agricole (SPA) realizzate dall'ISTAT con cadenza biennale, con la RICA-REA e con altre indagini specifiche realizzate da ISTAT.

Le unità che partecipano all'indagine RICA vengono selezionate sulla base di un piano di campionamento redatto in ciascuno Stato Membro in modo da garantire la rappresentatività dell'insieme delle aziende contabili appartenenti al campo di osservazione. Quest'ultimo è definito nel Reg. (CE) n. 1859/82 ed è rappresen-

tato dalle aziende agricole di dimensione economica pari o superiore a una soglia minima definita in base ad un parametro economico standard: il Reddito Lordo Standard (RLS), fino all'anno 2009 e la Produzione Standard (o Standard output) aziendale, a partire dall'anno 2010, così come definito dal Reg. (CE) n. 1242/2008 istitutivo della tipologia comunitaria delle aziende agricole. Per l'Italia fino al 2009 la soglia minima di appartenenza al Campo di osservazione era rappresentata da 4 UDE, mentre dal 2010 il campione RICA comprende tutte le aziende dell'Universo UE<sup>8</sup> con una produzione standard pari ad almeno 4.000 euro.

Il piano di selezione, vale a dire il progetto di campionamento dell'Indagine RICA, deve prevedere una stratificazione del campo di osservazione RICA in conformità della tipologia comunitaria delle aziende, la distribuzione delle aziende del campo d'osservazione classificate secondo la tipologia comunitaria, il numero delle aziende contabili da selezionare corrispondente a ciascuno degli strati, nonché la modalità di selezione (su base volontaria, casuale, ecc). Il piano di selezione di ciascun Stato Membro deve infine essere approvato dai Servizi della Commissione.

La metodologia impiegata per l'allocazione del campione tra gli strati è quella del Campionamento Casuale Semplice e costituisce in pratica una estensione del metodo di Neyman al caso di più variabili, e adotta poi come metodo di risoluzione una generalizzazione della proposta di Bethel.

La stratificazione risulta vantaggiosa dal punto di vista metodologico poiché si riesce a minimizzare la numerosità aziendale da campionare per rappresentare la varietà del campo di osservazione, mantenendo elevata l'efficienza di campionamento; i tre criteri di stratificazione (Regione, UDE, OTE) garantiscono un effettivo guadagno in termini di efficienza degli stimatori delle variabili (a livello nazionale e regionale).

Le dimensioni considerate per la stratificazione del Campo di osservazione sono: la collocazione territoriale; la dimensione economica; l'Orientamento Tecnico Economico (OTE).

La collocazione territoriale coincide con le circoscrizioni amministrative, corrispondenti alle 19 regioni amministrative e alle due province autonome di Trento e Bolzano.

Una volta definito il numero di aziende da campionare in ogni singolo strato

---

8 Il campo di osservazione UE è costituito da tutte le aziende operanti nel settore agricolo con almeno un ettaro di superficie agricola utilizzata (SAU) o la cui produzione presenta un valore di almeno 2.500 euro; non rientrano nel campo di osservazione UE le aziende esclusivamente forestali.

si procede alla selezione delle stesse, che è di tipo equi-probabilistico e viene effettuata in modo casuale.

Per l'allocazione delle unità campionarie negli strati si utilizzano delle variabili strategiche, costituite da quelle ritenute di notevole rilevanza per le analisi economiche agricole, come ad esempio dal 2010 lo Standard Output (SO), il valore della produzione ai prezzi di base ed il valore dei costi intermedi di produzione. Per ottenere il livello di precisione desiderato per ogni singola variabile strategica vengono fissati gli errori campionari relativi, in termini di percentuali di coefficienti di variazione, dati dal rapporto tra la deviazione standard di strato della variabile e la stima del totale di strato della variabile considerata.

La numerosità campionaria e la sua distribuzione tra gli strati si ottiene quindi fissando le precisioni desiderate espresse, come detto precedentemente, in termini di percentuale di coefficienti di variazione sulle variabili strategiche sia a livello nazionale che regionale.

L'allocazione ottimale delle unità all'interno degli strati dipende non solo dalla dimensione di uno strato, ma anche dalla variabilità delle variabili strategiche all'interno dello strato, pertanto, quanto minore è l'omogeneità interna di uno strato, tanto maggiore sarà il numero di unità da selezionare per ottenere un campione rappresentativo.

La numerosità è ottenuta adottando i coefficienti di variazione di cui sopra e assicurandosi una numerosità minima di 5 unità per ogni strato, ma nel caso in cui gli strati risultassero popolati da un numero esiguo di aziende, con una corrispondente scarsa rilevanza dello stesso strato in termini di Standard Output si può procedere alla loro aggregazione (collassamento) con strati dimensionali contigui e/o con OTE similari.

Il numero di aziende da campionare in ogni singolo strato è indicato nel Piano di selezione delle aziende contabili che, sottoposto all'approvazione del Comitato nazionale RICA viene trasmesso ai servizi tecnici della Commissione e, al fine di raggiungere la numerosità minima richiesta, il campione rilevato nel corso dell'indagine, può includere aziende selezionate non casualmente.

Per quanto concerne le modalità di rilevazione delle informazioni, le aziende del campione al di sopra di una determinata soglia di dimensione economica vengono rilevate ai fini RICA attraverso una specifica metodologia di rilevazione predisposta dall'INEA e riprodotta in un apposito software di rilevazione (CONTINEA fino all'esercizio contabile 2007 e GAIA dall'esercizio 2008). Le informazioni raccolte nell'ambito della RICA sono molteplici e fanno riferimento sia a dati fisici e strutturali, come la localizzazione, le superfici coltivate, il numero di capi, la forza lavoro

ecc., che dati finanziari ed economici, come il valore della produzione, acquisti e vendite, sussidi ecc. L'attività di raccolta dei dati viene svolta dalle sedi regionali dell'INEA attraverso una rete di rilevatori scelti in base alle loro capacità ed esperienze professionali. I dati raccolti sono sottoposti ad una serie di test di controllo sia a livello regionale che a livello centrale e confluiscono in un unico database nazionale che viene poi inviato alla Commissione Europea. I servizi tecnici della Commissione sottopongono i dati ricevuti da ciascuno Stato Membro ad ulteriori controlli di qualità e, in caso di errori o incongruità procedono ad inviarli di nuovo all'agenzia di collegamento dello Stato Membro che dovrà effettuare le correzioni richieste; una volta terminata la procedura di controllo e correzione tutti i dati RICA dei singoli Stati Membri sono aggregati in un unico database della FADN Europea e trovano ampia utilizzazione nelle attività di analisi effettuate dalla Commissione stessa e dalle altre istituzioni interessate al settore agricolo.

## ALLEGATO 2

# ESEMPIO DI CALCOLO DEL MARGINE LORDO (INDAGINE RICA)

Gestione Aziendale delle Imprese Agricole		gaia		Istituto Nazionale di Economia Agraria	
Azienda : <b>Podere della Fantasia</b>			Codice : <b>13494</b>		
Comune : <b>Poggio Renatico (FE)</b>			Esercizio contabile : <b>2009</b>		
<b>Margine lordo colture</b>					
Cultura : <b>Frumento tenero</b>		Modalità di coltivazione In pieno campo			
Consociata No	Successiva No	Superficie coltivata	159,26	di cui irrigata	0,00
		Valori assoluti		lori ad ettaro (Eu Incidenza)	
<b>Produzione Lorda Totale (PLV + PRA + PTA) .....</b>		<b>[PLT]</b>	<b>143.250</b>	899	100,0 (PLT=100)
Produzione Lorda Vendibile .....		[PLV]	143.250	899	100,0
Produzione Reimpiegata in Azienda .....		[PRA]	0	0	0,0
Produzione Trasformata in Azienda .....		[PTA]	0	0	0,0
<b>Costi produzione (SD + AS + RA) .....</b>		<b>[CV]</b>	<b>79.596</b>	500	55,6 (PLT=100)
Concimi e ammendanti .....			38.940	245	48,9 (CV=100)
Prodotti e mezzi di difesa .....			20.000	126	25,1
Sementi e piantine .....			17.610	111	22,1
Contoterzismo per le colture .....			0	0	0,0
Spese dirette	Acqua irrigua .....		746		
	Assicurazioni per le colture .....		0		
	Certificazioni per le colture .....		0		
	Materiali per protezione e conservazione .....		0		
	Paleria e materiali di sostegno .....		0		
	Substrati e terrecchio .....		0		
<b>Totale spese specifiche .....</b>		<b>[SD]</b>	<b>77.296</b>	485	97,1 (CV=100)
Altre Spese	Intermediazione commerciale .....		0		
	Combustibili .....		0		
	Elettricità .....		0		
	Materiali per commercializzazione .....		0		
	Riscaldamento .....		0		
	Telefono .....		0		
	Trasporto e spedizione .....		2.300		
<b>Totale altre spese .....</b>		<b>[AS]</b>	<b>2.300</b>	14	2,9 (CV=100)
Reimpieghi	Reimpieghi da anticipazioni anno precedente .....		0		
	Reimpieghi prodotti aziendali per colture realizzate .....		0		
	<b>Totale reimpieghi .....</b>	<b>[RA]</b>	<b>0</b>	0	0,0 (CV=100)
<b>Margine Lordo (PLT - CV) .....</b>		<b>[ML]</b>	<b>63.654</b>	<b>400</b>	44,4 (PLT=100)
<b>Lavoro aziendale .....</b>		<b>[LA]</b>	<b>0</b>	0	0,0 (PLT=100)
Lavoro uomo (ore: 0 x 0 euro) .....			0		
Lavoro macchin (ore: 0 x 0 euro) .....			0		
<b>Margine Operativo (ML - LA) .....</b>		<b>[MO]</b>	<b>0</b>	0	0,0

Finito di stampare nel mese di maggio 2012  
da CSR Centro Stampa e Riproduzione srl  
via di Pietralata, 157 - 00158 Roma



collana RICA. Quaderni

ISBN 978-88-8145-315-3  
VOLUME NON IN VENDITA